

Proposte della Comunità Cristiana di Base Viottoli di Pinerolo per il cammino sinodale della Chiesa cattolica italiana

La storia delle Comunità Cristiane di Base italiane (CdB) è tutta un cammino sinodale, inteso come “camminare insieme sui sentieri della ricerca delle modalità più coerenti di proseguire sulle orme di Gesù”. Proseguire significa, per noi, “andare oltre”, non fossilizzarci nella ripetizione superficiale di riti e pratiche che perdono di senso nel tempo.

Ricerca, poi, significa seguire il desiderio profondo e la curiosità, che si rinnovano ogni volta che facciamo un passo avanti, una “scoperta”: che è sempre nuova ed entusiasmante per chi la fa, anche se è già stata fatta da altri e altre millenni o decenni prima.

Questo è lo spirito che ci anima e ci accompagna da quando la nostra CdB è nata, e non ci hanno mai fermato incoerenze e contraddizioni né le fragilità di chi si è fermato o di chi ha interrotto il cammino comune per seguire altri desideri.

Con questo spirito avanziamo alcune proposte, che ci appaiono significative per questo cammino sinodale:

1) La prima è nata in noi ripensando ad alcune riflessioni fatte durante l'ultimo Seminario nazionale delle CdB del 4 e 5 dicembre scorso: la chiamiamo **declericizzazione**. E' stato un tema particolarmente caro ad Enzo Mazzi, anima della CdB dell'Isolotto di Firenze e prezioso compagno di strada e di ricerca per tutte le CdB italiane. Chi lo ha ricordato durante il seminario ne ha sottolineato alcune parole e noi abbiamo riflettuto, in particolare, su queste: “non c'è individuo senza comunità”, per cui “santificare un individuo serve a dimenticare il contesto”. Ci è stato facile pensare che l'individuo Gesù è stato santificato al massimo grado da quando è stato messo sugli altari e trasformato in “pantocrator”, e questo ci ha fatto dimenticare che la sua comunità non era composta solo dai dodici, di cui si sono poi autoproclamati successori i membri della gerarchia cattolica.

Noi, invece, dobbiamo e vogliamo riconoscere e nominare la sua comunità, di cui tutti e tutte siamo successori e successore: erano i 12 più gli “altri 72” più le donne che stanno emergendo dall'oblio... Tutti e tutte dobbiamo stare sullo stesso piano di dignità, senza gerarchie, con compiti e ruoli diversi in base alle competenze e ai bisogni delle comunità, crescendo e aiutandoci a vicenda a crescere nella disponibilità al servizio reciproco e alla cura del creato.

E' quella che viene definita “riforma evangelica della Chiesa”, che riteniamo necessaria e urgente, perché siamo consapevoli e convinti/e che il muro tra preti e laici è antievangelico: diciamo no alla gerarchia e al potere nella Chiesa.

2) Da molti anni è attivo nella nostra comunità un gruppo, partecipato anche da altre persone, che si chiama significativamente “gruppo ricerca”: pratichiamo la lettura di testi e il confronto con il pensiero di donne e uomini in costante ricerca in territori che desideriamo esplorare. Grazie in special modo all'ecoteologia femminista stiamo riflettendo da tempo sulla necessità di riscoprire e riattualizzare il senso autentico

dell'economia, che è "cura della casa", quindi **economia della cura, cura del creato, la casa comune dell'umanità.**

Questo è un "cammino sinodale" decisivo per vivere con amore e giustizia la nostra creaturalità. Molteplici sono gli stimoli che ci invitano al "cambio di paradigma" indispensabile: abbandonare la concezione dell'economia come accumulo individuale di ricchezza, per riscoprire e realizzare finalmente quello che la parola stessa dice: "cura della casa comune", soddisfacimento dei bisogni fondamentali di ogni persona che abita la casa comune, la madre Terra.

Con questo spirito e questo impegno proponiamo di confermare l'adesione al cammino sinodale della "Costituente Terra", insieme a tutti i gruppi e movimenti nati grazie alla *Laudato si'* di papa Francesco.

- 3) Infine, vogliamo far tesoro della ricerca costante che ci vede impegnati/e fin dalla nascita della CdB: lo studio biblico settimanale, anch'esso intrecciato con il desiderio di "andare oltre", di conoscere di più di quello a cui siamo "abituati/e" fin dalla formazione catechistica ricevuta nell'infanzia.

Su questa strada abbiamo ascoltato il desiderio di conoscere quei testi "apocrifi" che sono stati "nascosti" alle comunità e utilizzati solo nelle parti ritenute utili dalla gerarchia della Chiesa: ci riferiamo ad alcuni racconti dell'infanzia di Gesù e di sua madre. Questo utilizzo "funzionale" dei testi ci convince ancora di più che non ci troviamo di fronte alla "parola di Dio", come ancora si ripete nei riti liturgici, ma che i "testi sacri" e il loro utilizzo sono opere e scelte totalmente umane, con l'aggravante della loro matrice patriarcale.

Sulla base della nostra esperienza proponiamo che il **Vangelo di Maria** (è Maria di Magdala) venga inserito tra i testi da leggere e studiare nelle comunità, nelle parrocchie, nei gruppi... perché può far crescere la consapevolezza della antievangelica misoginia presente già nelle primissime comunità e che, nonostante la pratica e l'insegnamento di Gesù, ha continuato a mantenere le donne nel silenzio e nell'invisibilità.

A questa cultura misogina del cattolicesimo patriarcale si sono ribellate, sempre nella storia e, soprattutto, nell'ultimo mezzo secolo, molte donne, teologhe e non solo, tra le quali riconosciamo con gratitudine "le scomode figlie di Eva" delle CdB italiane. Siamo consapevoli che del nostro cammino comunitario è parte integrante e imprescindibile la rete dei "gruppi donne e le molte altre", nelle cui iniziative vogliamo coinvolgerci sempre di più.

Le CdB lo stanno facendo. Riteniamo necessario e conveniente, per un autentico cammino sinodale, che l'intera comunità cattolica vada coraggiosamente oltre, abbandonando a poco a poco la cultura e le pratiche imposte nei secoli dal patriarcato dominante.

Le sorelle e i fratelli della CdB Viottoli - Pinerolo (To)